

Studio di Unimpresa promuove il governo: conti sotto controllo

La spesa per le pensioni balza quest'anno al 16% del Pil

■ Record per la spesa per le pensioni in Italia nel 2024: con oltre 340 miliardi di euro, gli assegni previdenziali quest'anno raggiungeranno il 16% del prodotto interno lordo. Si tratta del valore più alto, in rapporto al Pil, del quinquennio che va dal 2022 al 2026. In valori assoluti, la spesa pensionistica si è attestata a 297 miliardi e 317 miliardi nel biennio scorso, mentre nei prossimi due anni arriverà rispettivamente a 350 miliardi e 361 miliardi. Dal 2022 al 2026 ci sarà dunque un aumento in termini assoluti di oltre 64 miliardi. Effetto anche del ritiro dalla vita attiva dei baby boomer, molti dei quali raggiungeranno i 67 anni proprio da qui al 2026. I dati emergono da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui, in generale, è previsto un dimagrimento complessivo per tutto il bilancio pubblico, tant'è che la spesa totale scenderà sotto il 50% del Pil nel 2026: dal 56,1% del 2022 al 53% del 2023, dal 50,6% del 2024 al 50,3% del 2025. La spesa per gli interessi su Bot e Btp oltre quota 100 miliardi nel 2026 salirà al 4,6% del Pil mentre era al 3,8% nel 2023. La spesa sanitaria scenderà dal 6,7% del Pil del 2022 al 6,1% del 2026.

«La spesa per le pensioni non si ferma perché il quadro anagrafico del Paese indica un costante invecchiamento e ci portiamo ancora dietro i guasti di interventi clientelari dei decenni scorsi. È chiaro che non si può nuovamente intervenire in un siste-

ma che non ha mai avuto stabilità e certezza normativa e si tratta di elementi critici non solo per chi lavora e intende sapere quanto tempo manca all'assegno Inps, ma è una questione essenziale anche per chi fa impresa ed è tenuto a pianificare la gestione della propria occupazione», commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. «Tra pochi giorni», aggiunge, «il quadro di finanza pubblica sarà più nitido anche se il ministro dell'Economia Giorgetti ha preannunciato un Documento di economia e finanza leggero. Noi riteniamo che il governo di Giorgia Meloni stia ben gestendo le casse dello Stato, in linea con l'esecutivo guidato da Draghi, improntando tutto alla prudenza».

Dopo il boom del 2022 con il 7,7% del Pil e oltre 150 miliardi in termini assoluti, la spesa per investimenti si prepara a essere ridimensionata: 6,3% e 129 miliardi nel 2023, 4,4% e 94 miliardi nel 2024, 4,8% e 106 miliardi nel 2025, 4,5% e 102 miliardi nel 2026. In generale la spesa pubblica, in termini assoluti, salirà sempre: dai 1.091,5 miliardi del 2022 ai 1.087,4 miliardi del 2023, ai 1.078,6 miliardi del 2024 ai 1.107,8 miliardi del 2025 e ai 1.123,5 miliardi del 2026. Valori che in rapporto al prodotto interno lordo indicano, al contrario, una discesa progressiva nei cinque anni in esame: 56,1%, 53%, 50,6%, 50,3% e 49,4%.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

